

UNO SGUARDO SUL CINEMA UNGHERESE

Cinema Lumière
dal 24 ottobre al 22 novembre 2013

Giovedì 24 ottobre

Omaggio a István Szabó

20.00 THE DOOR

(Ungheria-Germania/2012) di István Szabó (97')

È l'ultimo film di Szabó, vincitore del premio Michael Curtiz 2012 all'Hungarian Film Festival e presentato al Festival Internazionale di Mosca. Basato sul romanzo scritto da Magda Szabó (nessun rapporto di parentela con il regista), recitato interamente in inglese, vede come protagonista Helen Mirren. Domestica molto riservata ed eccentrica, Emerinc vive e lavora per una scrittrice con la quale sviluppa un solido e infine intimo rapporto di amicizia. Fluidi movimenti di macchina. Ambientazione campestre. Chi è veramente Emerinc? Quella porta resta chiusa per chiunque. (rc)

Al termine incontro con **István Szabó**

Omaggio a István Szabó

22.30 IL PADRE

(Apa, Ungheria/1966) di István Szabó (98')

Vincitore del Gran Premio della Giuria al Festival di Locarno, permise a Szabó di mettersi in luce come una delle promesse del nuovo cinema internazionale. Dramma costruito sui fatti sanguinosi legati alla rivoluzione ungherese del 1956, il film si dipana tra sentimenti ambivalenti. Infanzie perdute, la pressione della dittatura. Un padre (il mito di Stalin) seppellito e mantenuto vivo nella fantasia. Montaggio piuttosto accentuato, una voce off che gioca un ruolo importante nello sviluppo del film. (rc)

Venerdì 25 ottobre

Omaggio a István Szabó

20.00 MEPHISTO

(Rft/Ungheria, 1981) di István Szabó (138')

Vincitore dell'Oscar come miglior film straniero nel 1981, *Mephisto* è tratto da un testo di Klaus Mann, ma è ispirato a un personaggio veramente esistito: il grande attore e regista teatrale Gustaf Gründgens. Attivo nella Germania degli anni Venti, più vicino agli ideali della sinistra, fino a divenirne il riferimento obbligato, l'artista fu poi l'attore per eccellenza del regime nazionalsocialista. Apologo sul potere, la rappresentazione, la finzione e il teatro: Mephisto è la figura che ben riunisce in sé il patto tra Mefistofele e Faust. Grande Brandauer. (rc)

Introduce **István Szabó**

Omaggio a István Szabó

22.30 VIA DEI POMPIERI 25

(Tüzoltó utca 25, Ungheria/1974)

di István Szabó (95')

In un'afosa notte d'estate gli abitanti di un fatiscante caseggiato di Budapest, destinato alla demolizione, rivisitano i fantasmi del loro passato di fronte all'incertezza del futuro. Comico, melanconico, sguaiato e allucinatorio, in questo caposaldo del nuovo cinema ungherese "Szabó fruga pietosamente e con solida passione nelle pieghe della vita quotidiana per recuperare la lezione della storia" (Sauro Borelli).

Giovedì 7 novembre

20.15 DELTA

(Ungheria-Germania/2008) di Kornél Mundruczó (92')

Ungherese, coccolato da Béla Tarr, Kornél Mundruczó realizza un film sontuoso, snobbato dalla critica all'epoca della sua proiezione a Cannes. Fratello e sorella. Storia crudele della giovinezza, storia di incesto, *Delta* si svolge interamente in quel punto del fiume che diventa mare: quel punto che a fatica riusciamo a riconoscere a occhio nudo. Dimensione quasi da *Land Art*. Una passerella in legno taglia in due il delta. Captazione dei luoghi, movimenti atmosferici: sinfonia visiva. Taglio documentario. Violenza dell'essere umano. Vincitore del Premio Fipresci a Cannes 2008. Da vedere assolutamente. (rc)

Giovedì 14 novembre

20.00 JUST THE WIND

(Csak a szél, Ungheria-Germania-Francia/2012)

di Benedek Fliegauf (91')

Un giorno se ne va, l'aria si carica d'un fruscio minaccioso che non può essere *solo il vento* e la tragedia incombe. Dopo *Womb*, il ragazzo prodigo del cinema ungherese rientra nei ranghi del realismo contemporaneo: macchina a mano, luci naturali, dialoghi avari, attori non professionisti. Una madre e due figli adolescenti, appartenenti alla ridottissima minoranza romena che vive in Ungheria, affrontano una giornata qualunque di lavoro, scuola e sbando, mentre per le strade e sulla rete rimbalsano voci che parlano di orrendi episodi di violenza razziale. Ispirazione fornita da

fatti realmente accaduti: Benedek Fliegauf persegue però una sua strategia della paura e un suo determinismo morale. (pcris)

Al termine, incontro con la produttrice **Mónika Mécs**

Venerdì 22 novembre

20.00 KAMÉLEON

(Ungheria/2008) di Krisztina Goda (106')

C'è un uomo che cambia repentinamente identità. Un truffatore che sceglie le sue vittime tra donne benestanti e piuttosto sole. Lo stratagemma è di quelli romantici e serve per innescare il giusto modo per poi spillare quattrini. Giunge però Hanna e le cose si complicano. Sarebbe la vittima perfetta ma capita l'imprevisto: il truffatore si innamora. Lei è una ballerina a cui un infortunio rischia di mettere a repentaglio la carriera. Solo un'operazione potrà salvarla. Che fare? Suspense, toni da thriller. (rc)

Al termine, incontro con l'attore **János Kulka**

Rassegna promossa da Ministero degli Affari Esteri d'Ungheria, Ambasciata d'Ungheria in Roma, Accademia d'Ungheria in Roma, Consolato d'Ungheria in Bologna e Associazione Culturale Italia-Ungheria nell'ambito dell'**Anno Culturale Ungheria-Italia 2013**, in collaborazione con Magyar Nemzeti Digitális Archívium és Filmintézet

Tutti i film sono in versione originale con sottotitoli italiani



Cinema Lumière

Piazzetta Pier Paolo Pasolini, 2/b
Bologna tel: 051 2195311

www.cinetecadibologna.it